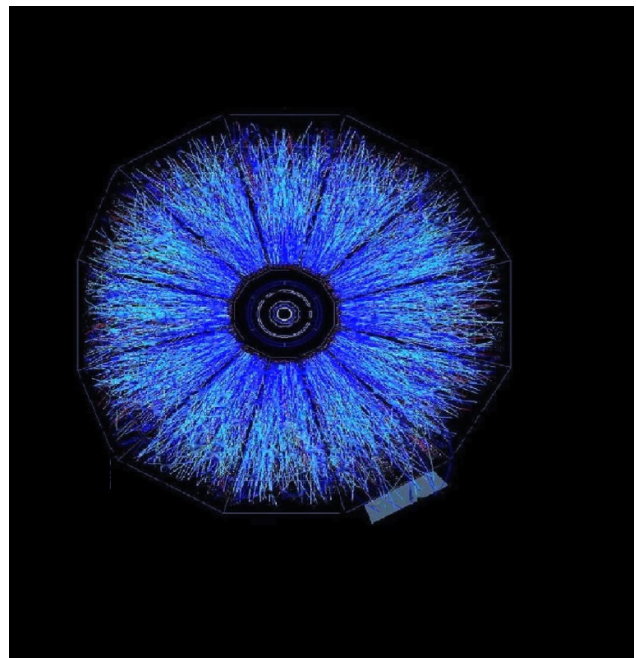


L'assidua lotta ai tumori continua con:

“L'acceleratore di particelle”

Quest'anno si è parlato molto dell'acceleratore di particelle, per l'esperimento importantissimo che si è svolto a Ginevra. In classe ci siamo occupati un po' di tutte le funzioni che esso svolge nei vari campi, mi ha colpito in modo particolare l'impiego in campo medico e così insieme alla professoressa abbiamo approfondito l'argomento traendone tali conclusioni. In molti ci preoccupiamo delle conseguenze negative che potrebbe arrecare questo “apparecchio”, ma perché non ci concentriamo su quando ci agevolerebbe in campo medico?! Con il così detto acceleratore di particelle, macchina il cui scopo è quello di produrre fasci di ioni con elevata energia cinetica, verrebbero a costruirsi apparecchi che possono effettuare una terapia radiante anche durante un intervento chirurgico. Antonio Giulietti ha sperimentato con successo un acceleratore di elettroni, basato su un “table-laser-top” ovvero “da tavolo”, che porterà innovazioni in radioterapia. La radioterapia consiste nell'irradiare le cellule malate che costituiscono il tumore, impedendo alle cellule tumorali di replicarsi, e riducendone le sue dimensioni ed impedendo ad esse di migrare in altri organi. Questi acceleratori, però sono basati su generatori a radiofrequenza di grande potenza, e per tale motivo sono

situati in ambienti “sotterranei”. Se i finanziamenti verranno stanziati e se le paure delle conseguenze diminuiranno, allora si potranno realizzare macchine acceleratrici con ingombri minori in sala operatoria e di conseguenza ci saranno notevoli vantaggi per i pazienti. Quindi ritengo molto importanti gli esperimenti con queste apparecchiature, per le future benefiche applicazioni.



Elvira Giordano 2 F

**Bibliografia: articoli e testi vari
da internet**